

programmazione economica, per sapere — premesso che:

nell'ambito dei piani d'azione dei Patti territoriali, il Patto della Bassa Padovana risulta tra quelli che avendo completato nei termini previsti — e quindi entro il 30 novembre 1999 — la richiesta istruttoria bancaria, potrà comunque beneficiare del finanziamento;

tuttavia, allo Stato, la fase istruttoria relativa al patto in oggetto non si è ancora conclusa in quanto, secondo le informazioni fornite dal ministero, sia l'istruttoria bancaria che quella « tecnica » vanno entrambe rinnovate alla luce dei nuovi parametri comunitari previsti per il periodo 2000-2006, ed in particolare della zonizzazione relativa all'obiettivo 2 dei fondi strutturali nonché della mappatura degli aiuti di Stato;

pertanto, il patto della Bassa Padovana, insieme con altri quattro patti territoriali che si trovano nella medesima condizione, non risulta annoverato tra quelli finanziati con la delibera Cipe del 22 dicembre 2000 —:

se possa essere data conferma delle notizie riportate in premessa, ed in particolare, se possa essere fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento della procedura relativa al patto territoriale della Bassa Padovana con una stima dei tempi per il finanziamento;

quali azioni il Ministro abbia già promosso e quali ulteriori iniziative intenda intraprendere affinché le procedure relative al finanziamento dei cinque patti territoriali, tra i quali è compreso quello della Bassa Padovana, possano concludersi nel più breve tempo possibile, anche in modo da consentire agli enti interessati un'utilizzazione razionalizzata ed integrale di tutti gli strumenti offerti dalla programmazione negoziata.

(2-02865)

« Saonara, Soro ».

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta scritta:

RAVA e DI ROSA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da oltre due mesi una frana ha interrotto la strada statale 456 del Turchino e minaccia la linea ferroviaria Genova-Ovada-Acqui Terme;

il collegamento stradale è interrotto ed in cittadini sono obbligati ad utilizzare l'autostrada A 26;

la ferrovia da dicembre è stata chiusa per ben quattro volte con enormi disagi da parte degli utenti i quali sono costretti ad utilizzare i pullman di trasbordo che risultano peraltro insufficienti;

molti dei pendolari sono costretti per ragioni di orario di lavoro ad utilizzare l'auto per recarsi a Genova al lavoro utilizzando l'autostrada A 26 —:

se non ritenga di verificare la situazione in atto e di intervenire per una sollecita soluzione dei problemi creati dalla frana e per ovviare ai disservizi che si verificano ripetutamente;

se non ritenga opportuno riconoscere ai titolari di abbonamento ferroviario delle tratte tra Acqui e Genova la gratuità del transito sull'autostrada A 26. (4-33775)

GALDELLI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con l'apertura dello scalo di Malpensa anche i voli da Ancona-Falconara-Milano sono stati dirottati sul nuovo aeroporto intercontinentale;

questo ha creato forti problemi in quanto i collegamenti viari della città con il nuovo aeroporto sono tutt'altro che rapidi;

per questa ragione diversi voli provenienti dagli aeroporti del centro-sud diretti a Milano vengono fatti atterrare a Linate;

numerose sono state le richieste provenienti da diversi soggetti e dai cittadini che chiedono di ripristinare un volo giornaliero volto a collegare lo scalo marchigiano con l'aeroporto di Milano-Linate;

l'aeroporto di Ancona-Falconara ha visto, negli ultimi anni, crescere fortemente i propri volumi di traffico, sia di merci che di passeggeri mentre le prospettive di ulteriore incremento restano molto elevate anche in considerazione del fatto che rappresenta un punto di riferimento di notevole importanza per i collegamenti dell'est e non solo;

lo scalo dorico riveste quindi un'importanza che travalica l'interesse della regione Marche —:

se e cosa intende fare al fine di far effettuare dall'Alitalia almeno un volo giornaliero diretto da Falconara all'aeroporto di Milano-Linate. (4-33788)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione De Cesaris e Galdelli n. 5-04752, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 giugno 1998, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Gerardini.

L'interrogazione a risposta in Commissione Bono ed altri n. 5-07511, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 9 marzo 2000, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Franz.

ERRATA CORRIGE

Si ripubblica il testo della risoluzione in Commissione Cavanna Scirea ed altri n. 7-01024 già pubblicata nell'allegato B del 30 gennaio 2001:

La Commissione parlamentare per l'infanzia,

premessi che:

a) i fenomeni della pedofilia, della pedopornografia e dello sfruttamento sessuale dei minori destano elevato allarme sociale e hanno assunto dimensioni internazionali sempre più rilevanti anche in relazione all'utilizzo delle reti telematiche;

b) nell'intento di promuovere una maggiore conoscenza e un più incisivo contrasto della pedofilia e dello sfruttamento sessuale dei minori, numerose sono le risoluzioni, le dichiarazioni, i piani d'azione, le decisioni assunte dall'Unione europea e in sede internazionale, in conformità ai principi contenuti nella Convenzione sui diritti del Fanciullo di New York del 1989 (ratificata dall'Italia con la legge n. 176 del 27 maggio 1991) e a quanto sancito dalla dichiarazione finale della Conferenza mondiale di Stoccolma adottata il 31 agosto 1996, contro lo sfruttamento sessuale e commerciale dell'infanzia;

c) in particolare in Italia la legge n. 66 del 1996 recante « Norme contro la violenza sessuale » e la legge n. 269 del 1998 recante « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù », hanno posto le basi per una più efficace azione di contrasto a questi reati;

d) l'articolo 17 della legge n. 269 del 1998 recante « Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale in danno di minori come nuove forme di riduzione in schiavitù », prevede: al comma 1 che siano attribuite alla Presidenza del Consiglio, fatte salve le disposizioni della legge 29 agosto 1997, n. 285, le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale; al comma 2, l'istituzione di un apposito fondo destinato, nella misura di due terzi, a finanziare specifici programmi di prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori di anni 18 vittime delle figure di reato introdotte dalla presente legge e, per la